DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — LUNEDI 23 DICEMBRE — NUM. 303

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta Lunedì 23 dicembre 1889

Ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

II. Votazione per la nomina:

1. di un membro nella Commissione permanente di finanze in surrogazione del senatore Saracco;

2. di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

3. di tre Commissari all'Amministrazione del Fondo per il culto;

4. di un commissario al fondo speciale di religione e di beneficenza in Roma.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Proroga della facoltà di emissione dei biglietti delle Banche e del corso legale (N. 4);

b) Convalidazione del R. decreto 29 febbraio 1888, n. 5221 (serie 3ª) e abolizione dei dazi differenziali (N 5).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6549** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª);

Sentiti i pareri dei singoli Comitati amministrativi delle Scuole di viticoltura e di enologia in Avellino ed in Conegliano;

Udito l'avviso del Consiglio per la istruzione agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati il regolamento ed i programmi d'insegnamento per le Scuole di Avellino e di Conegliano, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1889.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **6550** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi antifillosseriche approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Sentita la commissione di viticoltura ed enologia della provincia di Cuneo;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Cuneo nell'adunanza del 18 novembre 1889;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sospesa la importazione ed il transito dai territori comunali di Briga e Tenda negli altri della provincia di Cuneo, delle materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª).

Art. 2.

Le contravvenzioni a tale divieto saranno punite ai termini della indicata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1889.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6551** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto lo statuto e il ruolo normale approvati pel Conservatorio di musica di Parma col Nostro decreto 3 novembre 1888, n. 5844 (serie 3ª);

Visto il regolamento ed annesse tabelle per la Scuola normale di canto corale instituita nel Conservatorio di musica suddetto approvati col Nostro decreto 11 luglio 1889, n. 6272 (serie 3ª);

Visto il fondo iscritto al capitolo 56 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1888-89;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Pel Conservatorio di musica di Parma è approvato il ruolo organico degli insegnanti ed impiegati annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Il detto ruolo andrà in vigore il 16 ottobre 1889.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 ottobre 1889.

UMBERTO

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *degli insegnanti ed impiegati nel R. Conservatorio di musica di Parma.*

1 Governatore (oltre l'alloggio)	L. 3600
1 Direttore (oltre l'alloggio)	» 6000
2 Professori di composizione, uno a L. 4000, l'altro a L. 2000	» 6000
1 Professore di canto	» 2500
1 Professore di armonia	» 2300
1 Professore di pianoforte	» 2000
3 Professori di violino e viola a L 1800	» 5400
1 Professore di violoncello	» 1800
1 Professore di contrabbasso	» 1600
1 Professore di flauto e congeneri	» 1600
1 Professore di clarinetto e congeneri	» 1600
1 Professore di oboe e congeneri	» 1600
1 Professore di fagotto e congeneri	» 1600
1 Professore di corno	» 1600
1 Professore di tromba, trombone e congeneri	» 1600
1 Professore di nozioni elementari della musica	» 1600
1 Professore di canto corale	» 1700
1 Professore di storia della musica	» 1600
1 Professore di storia e pedagogia del canto	» 1200
1 Professore di anatomia, fisiologia ed igiene	» 1200
1 Professore di lettere per la 1ª e 2ª classe	» 1000
1 Professore di lettere per la 3ª e 4ª classe	» 1000
1 Professore di storia e geografia	» 1000
1 Ispettore	» 1000
1 Economo cassiere (oltre l'alloggio)	» 1600
1 Segretario	» 1200
1 Vice-segretario	» 600
1 Medico-chirurgo	» 400
3 Istitutori a L. 720	» 2160
1 Guardarobiera	» 550
1 Portiere (oltre l'alloggio)	» 880
1 Bidello	» 700
1 Cuoco	» 600
2 Inservienti a L. 500	» 1000
Totale	L. 61790

Roma, addì 17 ottobre 1889.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

Il Numero **6553** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Foresto di Susa per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Bussoleno e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Foresto di Susa ha 135 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Foresto di Susa è separato dalla Sezione elettorale di Bussoleno ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1889.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento olografo 31 marzo 1880, modificato con altro successivo del 3 settembre 1882, con cui il fu Luigi Emina dispose che dalla sua eredità fosse prelevata la quota occorrente per l'acquisto di rendita pubblica fruttante lire 500 a favore di giovani di Robilante per sussidio a proseguire gli studi ed ottenere un diploma, ed in mancanza di giovani agli studi, a favore in parti eguali delle Scuole e dello Asilo infantile del luogo;

Vista la domanda della Giunta municipale di Robilante, debitamente autorizzata da quel Consiglio comunale per la erezione in Corpo morale e l'approvazione dello statuto organico del Pio Lascito Emina, come sopra istituito;

Visto il detto statuto organico;

Vista la relativa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa del 28 ottobre 1889;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio Legato Emina, istituito in Robilante con le succitate disposizioni testamentarie del fu Luigi Emina, è eretto in Corpo morale e sarà amministrato dalla locale Congregazione di Carità.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico di detto Pio Legato, con la data del 7 ottobre, composto di trentatre articoli, che sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMMDLXXVIII** *Serie 3ª, (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6, 7 e 10 del Regolamento Organico dell'Orfanotrofio Femminile di Cuneo, approvato con Regio decreto 28 maggio 1855, in base ai quali l'Amministrazione del pio Istituto dev'essere costituita di un presidente a nomina Sovrana, del Sindaco membro di diritto, e di tre amministratori nominati dal Consiglio Comunale tra i Confratelli della Misericordia e di due nominati dal Prefetto (già Intendente Generale) della Provincia sopra terna presentata dall'Amministrazione dell'Opera pia;

Vista la deliberazione 22 luglio 1889, con cui il Consiglio Comunale di Cuneo divisò di proporre una riforma degli accennati articoli per ottenere che fosse a lui deferita la elezione dei tre amministratori di nomina regia e governativa;

Vista la conforme deliberazione 20 settembre 1889 della Giunta Provinciale Amministrativa di Cuneo;

Visto il R. decreto 27 maggio 1854, da cui trae origine il metodo di elezione degli amministratori, sancito nel Regolamento organico suddetto;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, N. 753, sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la proposta riforma del Regolamento Organico 28 maggio 1855 dell'Orfanotrofio Femminile di Cuneo, e conseguentemente, agli articoli 6, 7 e 10 del Regolamento stesso, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 6. — Il Presidente è nominato dal Consiglio Comunale e rimane in carica per un quinquennio, seguendo lo stesso turno stabilito per le Congregazioni locali di Carità;

« Art. 7. — I membri elettivi sono nominati dal Consiglio Comunale; tre fra i Confratelli della Misiricordia, e due liberamente fra i cittadini: debbono gli uni e gli altri avere gli stessi requisiti, di cui all'articolo 38 del Re-

golamento approvato con Regio decreto del 21 dicembre 1850.

« Art. 10 — In caso di vacanze ordinarie o straordinarie dei membri elettivi, il Presidente ne darà avviso al Sindaco, il quale provvederà tosto per la loro surrogazione a norma del presente Regolamento ».

Art. 2.

Il R. decreto 27 maggio 1854 è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 10 febbraio 1867, n. 1866;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Sassari, in data 2 febbraio, 6 giugno e 11 ottobre 1889;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e di arti di Sassari ha facoltà d'imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti nel territorio da essa dipendente, proporzionata ai redditi che essi ottengono nel distretto camerale dalle arti, industrie o commerci che rispettivamente esercitano, e relativi alle categorie B. C. delle tabelle per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile. A questa tassa non saranno soggetti i redditi minimi che per legge sono ora esenti dalla imposta di ricchezza mobile.

Art. 2.

L'ammontare della tassa non potrà eccedere i cinque millesimi per ogni lira di reddito imponibile.

Esso sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera approvati dal Ministero, e ripartito in base

a) — ai redditi industriali e commerciali desunti dalle categorie B. C. delle tabelle formate per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile nella giurisdizione camerale.

b) — a quelli che le Ditte, società, agenzie, rappresentanti o privati ottengono dall'esercizio di trasporto, assicurazioni, operazioni di credito, od altro cespite qualunque, purchè appartenenti alle suddette categorie e prodotti nelle provincia, sebbene nell'interesse di case, ditte, od individui aventi la loro sede, domicilio o stabilimento principale fuori di esso.

Art. 3.

Lo spoglio e l'accertamento di siffatti redditi sarà fatto annualmente a cura e spese della Camera.

1. — Sopra le matricole che essa compilerà presso gli agenti delle imposte dirette, dai quali dovranno essere autenticate senza spese;

2. — Sulle dichiarazioni delle parti, o presso gli agenti delle imposte ove fu fatta la dichiarazione principale e complessiva, o sui rendiconti annuali che le Società, amministrazioni, compagnie, ditte, Enti, od individui sovra indicati pubblicheranno annualmente nell'interesse degli azionisti, soci ecc., o finalmente in qualunque altro modo che la Camera reputerà più acconcio.

Art. 4.

A cura e spese della Camera saranno pure formati i ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutivi dopo la loro pubblicazione e dopo che saranno stati approvati dal Prefetto della provincia. L'esazione si farà in rate bimestrali, con le scadenze fissate dall'art. 23 della legge 20 aprile 1871 modificato dalla legge 2 aprile 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 dicembre 1889.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 11 aprile 1869, n. 2124;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Venezia in data 30 agosto e 5 novembre 1889;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'applicazione della tassa che, in forza del R. decreto 11 aprile 1869, n. 2124, la Camera di commercio di Venezia è autorizzata ad imporre sui commercianti e sugli industriali del suo territorio giurisdizionale, i contribuenti saranno divisi in sedici categorie, a seconda della importanza dei loro esercizi, ed ognuno di essi contribuirà annualmente nella misura seguente:

I	Categoria	L. 400
II	»	» 300
III	»	» 250
IV	»	» 200

V	Categoria	L. 175
VI	»	» 150
VII	»	» 125
VIII	»	» 100
IX	»	» 75
X	»	» 50
XI	»	» 35
XII	»	» 25
XIII	»	» 15
XIV	»	» 6
XV	»	» 4
XVI	»	esenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Roma, addì 1° dicembre 1889.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 7 novembre 1889:

Rocca Giovanni, contabile dell'amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° novembre 1889.

Con R. decreto del 17 novembre 1889:

Blandini Corrado, segretario dell'amministrazione carceraria, nominato per merito d'esame contabile, con lo stipendio annuo di lire 2500, a decorrere dal 1° dicembre 1889.

Costamagna Carlo, contabile dell'amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1889.

Con R. decreto del 24 novembre 1889:

Garelli cav. Giovanni, direttore di 3ª classe nell'amministrazione carceraria, collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 novembre 1889.

Con R. decreto del 5 dicembre 1889:

Ansaldi cav. Giuseppe, direttore di 3ª classe dell'amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 dicembre 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè N. 325311 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N.142371 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 390 al nome di de Franciscis Maria Giuseppa di *Pietrantonio*, sotto l'amministrazione di Fabrizio Ruffo marito e legittimo amministratore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Franciscis Maria Giuseppa fu Alessandro, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 27 novembre 1889

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 746293 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Balbi *Andrea* di Giovanni, domiciliato in Castelbuono (Palermo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbi *Stefano-Andrea* di Giovanni (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 novembre 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(3ª *Pubblicazione*).

Avviso.

Smarrimento di ricevuta a matrice.

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice N. 801, rilasciato dall'Intendenza di Finanza di Torino in data 21 agosto 1889 pel deposito fatto dall'avv. Gallenga Vincenzo di Giacinto di due cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento di cui una col Numero 097327 della rendita di lire 25, l'altra col N. 291743 della rendita di lire 10 per ottenerne il tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, Numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento, verrà consegnato al predetto avv. Gallenga Vincenzo di Giacinto, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 novembre 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma

ELENCO *dei laureati ingegneri civili nella Sessione del 1889:*

1. Schupfer Francesco di Francesco, di Oderzo (Treviso). Classificazioni espresse in centesimi 100.
2. Laurenti Cesare di Gioacchino, di Terracina (Roma). Classific. espresse in cent. 97.
3. Lombardini Martino del fu Antonio, di Roma. Classific. espresse in cent 96.
4. Casini Gustavo di Mosè, di Cavriglia (Arezzo). Classific. espresse in cent. 96.
5. Olginati Filippo di Giuseppe, di Firenze. Classific. espresse in cent. 96.
6. Anagni Enrico di Giuseppe, di Acuto (Roma). Classific. espresse in cent. 87.
7. Togni Cesare di Francesco, di Perugia. Classific. espresse in cent. 87.
8. Bassetti Cesare di Angelo, di Spezia. Classific. espresse in centesimi 87.
9. Bastianelli Filippo di Giulio, di Roma. Classific espresse in centesimi 84.

10. Battisti Alessandro di Giuseppe, di Roma. Classific. espresse in cent. 80.
11. Monacelli Luigi di Ferdinando, di Fossombrone (Pesaro). Class. espresse in cent. 80.
12. Lepri Carlo del fu Giovanni, di Roma. Classific. espresse in cent. 80.
13. D'Anna Salvatore di Vincenzo, di Firenze. Classific. espresse in cent. 78.
14. Giuliani Carlo di Cesare, di Roma. Classific. espresse in centesimi 76.
15. Allegri Filippo di Luigi, di Firenze. Classific. espresse in centesimi 75.
16. Silvestri Ugo di Francesco, di Roma. Classific. espresse in centesimi 75.
17. Paiella Giacomo di Achille, di Civitacastellana (Roma). Classific. espresse in cent. 75.
18. Fornari Giuseppe di G. Battista, di Napoli. Classific. espresse in cent. 75.
19. Abbiati Ercole di Innocente, di Albenga (Genova) Classificazioni espresse in cent. 74.
20. Biondi Lodovico del fu Francesco, di Parma. Classific. espresse in cent. 74.
21. Beretta Guido di Cesare, di Ancona. Classific. espresse in centesimi 74.
22. Corradini Alfredo di Giovanni, di Livorno. Classific. espresse in cent. 74.
23. Pompili Martino del fu Luigi, di Spoleto. Classific. espresse in cent. 72.
24. Lenti Salvatore di Antonio, di Roma. Classific. espresse in centesimi 72.
25. Barbieri Luigi del fu Antonio, di Imola (Bologna). Classificazioni espresse in cent. 72.
26. Pandolfi Virgilio di Quirino, di Ascoli Piceno. Classific. espresse in cent. 70.
27. Damiani Innocenzo di Bernardino, di Grotte di Castro (Roma). Classific. espresse in cent. 70.

Annotazioni. — I signori Schupfer, Laurenti, Lombardini, Casini, Olginati ed Anagni, ottennero la libera scelta del tema (Art. 14 e 15 del regolamento interno).

Roma, 28 novembre 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 800, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Cagliari a mente del disposto del decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 aprile 1890 p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 15 dicembre 1889.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla Cattedra di istituzioni di diritto romano vacante nella R. Università di Genova per professore ordinario.*

La Commissione composta dei professori:
Comm. Guglielmo Raisini,
Comm. Francesco Buonamici,
Cav. Giovanni Ronga,
Cav. Vittorio Scialoja,
Carlo Fadda,
si è riunita nel giorno 12 ottobre 1889 in una sala della R. Ministero alle ore 10 antimeridiane.

A voti segreti fu eletto presidente il prof. Raisini, a segretario il prof. Fadda, e immediatamente si diede principio a' lavori.

I concorrenti erano:
1. Ascoli Alfredo;
2. Bertolini Cesare;
3. Bonfante Pietro;
4. Cogliolo Pietro;
5. Gandolfo Enrico;
6. Longo Antonio;
7. Segrè Gino;
8. Serafini Enrico.

Si prese cognizione delle domande, dei documenti e dei titoli a stampa presentati da questi concorrenti. Dei titoli si allegano gli elenchi alla presente relazione.

Fra i concorrenti si riconobbe eleggibile di pieno diritto il professore Enrico Gandolfo, presentemente professore ordinario d'Istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Cagliari.

A votazione segreta ottennero l'eleggibilità:
Ascoli Alfredo, con voti 5.
Bertolini Cesare, id.
Bonfante Pietro, id.
Cogliolo Pietro, id.
Gandolfo Enrico, id.
Longo Antonio, id.
Segrè Gino, id.
Serafini Enrico, id.

Nella votazione palese di graduazione tra i concorrenti eleggibili si ebbe il seguente risultato:
1° Cogliolo Pietro, con voti 5.
2° Gandolfo Enrico, con voti 4 contro 1.
3° Serafini Enrico, con voti 5.
4° Ascoli Alfredo, con voti 5.
5° Bonfante Pietro, con voti 5.
6° Bertolini Cesare, con voti 5.
7° Segrè Gino, con voti 5.
8° Longo Antonio, con voti 5.

Le ragioni che determinarono la Commissione in questi giudizi e nella susseguente assegnazione dei punti si possono così riassumere:

1. Longo Antonio. — Questo concorrente, libero docente di storia del diritto romano nella Università di Modena, e già dichiarato eleggibile a straordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Messina e a straordinario di Storia del diritto romano nella libera Università di Camerino, presenta varie pubblicazioni d'indole prevalentemente storica, fra le quali la Commissione rilevò specialmente quelle sulla *Mancipatio*, su *Titus Aristo* e sul *Comento di Gaio e il sistema delle XII Tavole*, dalle quali risulta in generale una cognizione abbastanza seria dello stato attuale delle quistioni trattate, sebbene qua e là si trovi qualche lacuna, e si abbia non di rado a desiderare una più esatta cognizione di talune materie, che sono mezzi indispensabili alle rigorose indagini storiche, e una ricerca più profonda, più diretta e più indispensabile.

Tra gli scritti d'indole dogmatica, lasciando da un canto la tradu-

zione del libro del Glück e le poche annotazioni aggiuntevi, che nulla presentava di scientificamente importante, la Commissione si fermò specialmente sull'opuscolo relativo all'onere della prova nella *condilio indebiti* e sulla memoria che tratta dell'*actio legis Aquiliae*. Il primo mentre è pregevole nei particolari, è difettoso nella totale costruzione logica; il secondo meglio e più uniformemente condotto, sebbene non si possa chiamare un lavoro originale, è da considerare tuttavia come uno studio coscienzioso e giudizioso sulla non facile materia.

In generale poi tutti gli scritti del concorrente danno testimonianza di una esposizione facile e piana. La Commissione credette assegnargli punti 32.

2. Segrè Gino. — Anche il Segrè ottenne la eleggibilità, e in grado pur superiore, nel concorso al posto di professore straordinario di storia del Diritto romano nella libera Università di Camerino. Oltre a varie recensioni, nelle quali non mancano anche osservazioni, la Commissione ha anche qui considerato separatamente in due gruppi gli scritti del concorrente. D'indole storica sono: « lo studio sull'origine e sullo sviluppo storico del colonato romano, » presentato però incompiuto, un breve scritto sulla Parafrasi greca delle istituzioni e una nota sulle istituzioni alimentarie imperiali.

Serietà d'indagini, conoscenza presso che completa della letteratura giuridica e storica, esame accurato delle fonti sono doti pregevoli di questi lavori, per cui essi parvero superiori a quelli del Longo. Tuttavia si può notare una tal quale incertezza in concepimenti, in cui del resto non è molto il nuovo. Nei lavori dommatici ed esegetici, cioè quelli sulla comproprietà, sul compossesso e sul fr. 99 de leg. I, si riscontra uguale diligenza e cognizione della letteratura, ma vi sono del pari anche uguali difetti. In tutti gli scritti poi principale e grave difetto è la infelicità e poca chiarezza del dettato: alla età giovanile dell'autore deve poi attribuirsi forse l'ingombro di citazioni non sempre utili. La Commissione, per tali considerazioni, pur ritenendo il Segrè superiore al Longo, non credette doverlo collocare a distanza maggiore di un punto, e quindi gli attribuì punti 33.

3. Bertolini Cesare. — Il Bertolini, libero docente di diritto romano nella R. Università di Padova, ottenne anch'egli la eleggibilità a professore straordinario di istituzioni di diritto romano nella Università di Siena. La chiarezza e semplicità della forma, l'ordine e l'esattezza della trattazione, con adeguata cognizione ed uso acconciamente temperato della letteratura, con diligente esame delle fonti, assicurano la Commissione avere questo concorrente doti maggiori dei due precedenti per l'insegnamento delle istituzioni, benchè del resto in qualche lavoro tali pregi siano meno sensibili, ed in tutti si possa desiderare maggiore robustezza ed indipendenza. Epperò la Commissione credette di attribuirgli un punto in più del Segrè, e quindi 34.

4. Bonfante Pietro. — Il concorrente, eleggibile in un concorso alla cattedra di professore ordinario di Pandette e storia del Diritto Romano nelle libera Università di Perugia, ed attualmente, fin dal 1887-88 professore delle stesse materie nella libera Università di Camerino, presenta vari titoli di natura prevalentemente storica.

La Commissione ha rilevato e posto a grande distanza da tutti gli altri il libro sulle *Res mancipi e nec mancipi*. Argomento così versato e con una letteratura tanto abbondante, parrebbe dovesse offrire poca prospettiva, tanto più a un giovane, di fare un libro degno di nota. Eppure conviene affermare che, e per la forte preparazione anche in studi affini e sussidiari, e per la critica seria, acuta, efficace, e per l'assennatezza e novità delle osservazioni, e per la chiarezza e per la logica disposizione delle parti, difficilmente può trovarsi uno scritto su tale argomento che abbia maggiore ragion d'essere. E non è solo nella cerchia ristretta, che altri potrebbe aspettarsi dal titolo, che si restringe la trattazione, ma opportunamente per la soluzione del travagliato enigma si espone molta parte della storia della proprietà romana, e si toccano, con tratti decisivi, istituti importantissimi. In vista di tali pregi la Commissione ritenne doversi il Bonfante collocare molto al disopra degli altri concorrenti fin qui nominati, ma non credette di assegnargli più di 39 punti, sia perchè, malgrado quanto sopra si è notato, i titoli del concorrente in genere non vanno al di là dell'argomento suindicato, sia ancora per l'indole specialmente storica del libro.

5. Ascoli Alfredo. — Il concorrente, libero docente di istituzioni di diritto romano nella R. Università romana, ottenne già la eleggibilità a professore ordinario di istituzioni di diritto romano nella Università di Cagliari, e a professore straordinario della stessa materia nella Università di Messina, ed è stato incaricato dell'insegnamento delle Pandette e della Esegesi nella R. Università di Macerata durante l'anno scolastico 1888-89.

Degli undici titoli a stampa presentati, nei quali sono toccati, sia sotto l'aspetto storico, che sotto quello dogmatico ed esegetico, vari punti del sistema giuridico romano, la Commissione ha specialmente rilevato per la loro importanza e per il loro valore intrinseco, quelli sopra le origini della ipoteca e l'interdetto Salviano e sopra il S. C. Neroniano. Ingegno originale, non sempre sufficientemente frenato, l'Ascoli, mentre ha sempre molta cura della letteratura, di cui opportunamente sa valersi, mentre studia con acume le fonti, e ne trae spesso buoni risultati, non di rado tuttavia si affida a concepimenti alquanto audaci senza base sufficiente. Però la Commissione nota nell'Ascoli un buon criterio giuridico con un certo lato pratico che lo rende adatto all'insegnamento del diritto civile romano, ed una esposizione facile ed ordinata. Tali qualità fanno sì che mentre l'Ascoli ha da essere posto, come il Bonfante, a molta distanza dai primi tre concorrenti nominati, debba pur precedere, per la maggiore estensione dei suoi studi, il Bonfante stesso, ma di tanto solo da non si poter segnare colla differenza di un punto, ma unicamente colla preferenza nella graduazione.

6. — Serafini Enrico. Il concorrente, eleggibile a professore ordinario di Istituzioni di Diritto Romano nel concorso per la R. Università di Parma (1886), e a professore straordinario di Istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Messina, insegna attualmente, come professore ordinario, le Pandette e la Storia del diritto romano nella libera Università di Perugia. Il titolo principale, se non forse l'unico valutabile in un concorso, è il libro sulla « Revoca degli atti fraudolenti. » Questa opera, nel suo complesso importante e relativa ad una materia intricata ed attinente a molte parti del diritto, parve alla Commissione essere prova notevole di ingegno acuto, di abilità esegetica e di cognizioni così delle fonti, come della letteratura giuridica. Tuttavia i due volumi furono giudicati alquanto diseguali. Nel primo la ricerca più ardita, o se si vuole, più audace, è condotta con maggiore spontaneità di pensiero per mezzo della diretta e spesso elegante interpretazione dei testi, con uso largo ma non eccessivo della letteratura, nel secondo invece, nel quale la materia è trattata sotto l'aspetto dogmatico e pratico, questi pregi sono minori, e quantunque l'autore anche qui si sforzi in alcune parti di portare vedute nuove, non pare che abbia sempre veduto il fondo de' difficili problemi esaminati. Nè tali difetti sembrarono a tutti sufficientemente compensati dalla maggior prudenza, che certamente si riscontra nel 2° volume, e che ha persino condotto il Serafini a ritirare alcune idee esposte nel primo. Una serie di brevi note di diritto civile e commerciale presentate anche come titolo, e un riassunto d'un libro tedesco, non hanno valore scientifico, e nell'ultimo specialmente è da deplorare un linguaggio meno rispettoso e giudizi troppo pretenziosi verso gli altri studiosi. La Commissione ha posto il Serafini al disopra degli altri e gli attribuì 40 punti.

7. Gandolfo Enrico. — Il Gandolfo, eleggibile a professore ordinario di diritto commerciale nel concorso per la R. Università di Parma, a professore straordinario di istituzioni di diritto romano nei concorsi per Sassari e Macerata, dottore aggregato per esame in diritto romano nella R. Università di Genova, per varii anni incaricato delle istituzioni di diritto romano e della storia del diritto romano nella stessa Università, e già da due anni professore ordinario d'istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari, presenta molti titoli di indole storica e dogmatica. La Commissione ha fra tutti rilevato quello sulla efficacia delle eccezioni parziarie nella procedura civile romana classica, lavoro che versa sopra una delle più gravi questioni processuali romane, la quale l'autore tratta con molta accuratezza, con piena

cognizione della letteratura anche più recente, con esegesi coscienziosa e spesso acuta dei difficili e numerosi passi che si riferiscono al punto controverso, con esposizione facile ed ordinata. Degli altri titoli anteriori, merita speciale menzione quello sulla: *Reversio ad dominum delle cose furtive.* Il lavoro più recente su *Catone e le regole di diritto*, mira ad oppugnare una poco seria ipotesi di un recente scrittore tedesco, e appunto per ciò difficilmente se ne scorge la ragione di essere, però merita elogio pei particolari, sia in quanto si dà un concetto chiaro ed esatto delle *regulae iuris*, sia per la esegesi dei passi delle fonti, e ad ogni modo il libro stà ad attestare che l'autore, insegnante anche di storia del diritto romano, tratta con larghezza nelle sue lezioni le questioni relative alla storia delle fonti.

Certo il Gandolfo lascia a desiderare dal lato della robustezza nel concepire, e se si tolgano i lavori di sopra nominati, presenta molti lati difettosi. Ma appunto in tali lavori è tanto il progresso che, tenuto conto anche della posizione accademica, la Commissione lo pose al disopra del Serafini, segnando però la differenza con la diversa posizione nella graduazione, e attribuendo all'uno e all'altro eguali punti, ossia 40.

8. Cogliolo Pietro. — Il Cogliolo, già professore di Diritto romano e civile nella libera Università di Camerino, eleggibile a professore ordinario di Pandette nella R. Università di Roma (1883), e dal 1883 professore ordinario della stessa materia nella R. Università di Modena, presenta molti lavori, che la Commissione crede di dovere raggruppare in due categorie.

Ve n'è una, composta di scritti che hanno vero ed alto valore scientifico e che pongono il Cogliolo fra i migliori romanisti delle nostre Università.

A questo novero appartengono fuor di dubbio l'*Exceptio rei judicatae*, la *Gestione d'affari*, il *Manuale di storia del Diritto romano*, nonchè vari articoli e memorie di carattere dogmatico.

Il Cogliolo dimostra in questi scritti un ingegno veramente potente, avente iniziativa propria, che può essere, e talora è, originale; la esegesi vi è molto spesso felice, accurata, piena di buone vedute; la costruzione giuridica è condotta con logica e con criteri largamente informati alle necessità pratiche; la letteratura è quasi sempre completa, la esposizione sempre facile, ordinata, precisa. E questi pregi si ravvisano specialmente nel lavoro sulla *Gestione* il quale può considerarsi come la espressione più genuina dell'ingegno del Cogliolo; libro, che se prova che l'autore è logico rigorosamente nelle deduzioni dal concetto fondamentale, giunge pure a risultanze evidentemente inaccettabili. L'altra categoria di scritti non ha vero valore scientifico.

Così, il manuale delle fonti, è fatto senza quei requisiti che tali opere debbono avere. Le note al Padelletti sono spesso scritte affrettatamente e contengono taluni errori. Alcuni articoli pratici poi, se provano l'ingegno sottile del Cogliolo, mostrano ad un tempo che talora in lui prevale l'avvocato sullo scienziato. E questo grave difetto della frettolosa pubblicazione a scopi non puramente scientifici, fa sì che anche nei buoni lavori qualche piccola mendà si osservi anche in ordine a quei punti nei quali sogliono essere notevolmente spiccate le buone qualità del Cogliolo: trascurando, per esempio, la esegesi, non curando l'esattezza nelle citazioni, poco tenendo conto delle obiezioni avversarie. Se il concorrente vorrà frenare questa soverchia produttività e seguire quel buon metodo scientifico che il suo ingegno sa tanto bene adoperare, egli sarà, come senza dubbio è in grado già notevole, uno dei più valenti rappresentanti della nostra scuola giuridica.

La Commissione, collocandolo a molta distanza da tutti gli altri concorrenti, gli attribuì punti 45, e lo propose pel posto di professore ordinario di istituzioni di Diritto romano nella R. Università di Genova.

Il risultato del concorso è adunque questo:

1. Cogliolo Pietro, voti 45.
2. Gandolfo Enrico, id. 40.
3. Serafini Enrico, id. 40.
4. Ascoli Alfredo, id. 39.
5. Bonfante Pietro, id. 39.
6. Bertolini Cesare, id. 34.
7. Segrè Gino, id. 33.
8. Longo Antonio, id. 32.

Roma, 16 ottobre 1889.

Firmati: Raisini, presidente.
G. Ronga.
F. Buonamici.
C. Fadda, relat.
V. Scialoja, relat.

Per copia conforme.
Per il segretario del Consiglio
A. Casaglia.

All'Onorevole Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione

Relazione *della Commissione giudicatrice dei concorrenti alle cattedre di ornato e di architettura elementare vacanti nelle Università di Cagliari e di Catania.*

La Commissione composta dei professori sottoscritti riferisce quanto segue:

I concorrenti alle cattedre di disegno di ornato e di architettura elementare vacanti nelle Università di Cagliari e Catania, furono complessivamente ventidue, dieci dei quali, cioè i signori:

Rivas Francesco Paolo,
Haupt Riccardo,
Giarizzo Michelangelo,
Misuraca Giacomo,
Barlaam Amilcare,
Bonnui Ildebrando,
Casti Salvatore,
Magni Giulio,
Chicchio Cesare,
Martinelli Vincenzo,

concorrenti per entrambe le cattedre; sei, cioè i signori:

Fischetti Luigi,
Cotani Giovanni,
Pepitoni Giovanni,
Sanjust di Teulada Edmondo,
Folinea Raffaele,
Crespi Vincenzo,

aspiranti alla sola cattedra di Cagliari, e sei, cioè i signori:

Pegrassi Angelo,
Novi Oreste,
Sassella Angelo,
Becchi Andrea,
Fichera Filadelfio,
Crivellucci Luigi,

candidati alla sola cattedra di Catania.

Nel riferire il risultato del proprio lavoro, la Commissione non può fare a meno di meravigliarsi perchè, in tanta copia di concorrenti, così scarsi di numero siansi palesati i meritevoli di essere dichiarati *eleggibili*, cioè appena quattro complessivamente su ventidue e tra questi la metà appena proclamati idonei alla unanimità; il che dimostrerebbe nei più, od una condannevole presunzione di credersi atti ad una carica per la quale si richiedono non comuni cognizioni nella teoria e nella pratica del disegno; od una supina ignoranza dei programmi dell'insegnamento cui aspirano. E queste supposizioni sono pur troppo confermate dalle risultanze dell'esame delle Opere presentate.

A voler tacere di quelli, e sono parecchi, che non presentarono che un semplice elenco di titoli e di documenti od i semplici titoli collo elenco dei documenti, che quindi non offrendo materia ad un sicuro giudizio dovettero essere esclusi dagli eleggibili, non sono pochi quelli che si palesano idonei in un solo dei due rami del disegno che

insieme compongono la materia di insegnamento nelle due cattedre vacanti e che del paro dovettero essere messi in disparte, non senza sincero rammarico della Commissione, che in taluni di questi ha riscontrato qualità di intelletto ed abilità di mano non comuni, come non mancano neppur quelli che avendo una discreta conoscenza della storia dell'arte ed avendo dato opera ad illustrare qualche monumento importante confondendo le qualità dell'archeologo colle attitudini dell'artista, erroneamente suppongono sapere di disegno abbastanza per avere il diritto di aspirare all'onore di insegnarlo in un istituto superiore.

Ma a parte costoro, che, se non hanno tutte le qualità volute nel caso presente sono però valenti in qualche ramo del disegno o possono vantare meriti incontrastabili in altri campi affini dell'arte del disegno, non mancano pur troppo quelli che, senza essere usciti mai dalla cerchia dei lavori scolastici appena avendo progettato per privati clienti qualche modesta costruzione civile, nel quale non si palesa, nè nella tecnica nè nel concetto il benchè minimo sforzo per uscire dalla volgarità delle solite composizioncelle a base di riga e di compasso, si credono di avere acquistato il diritto di aspirare ad una cattedra.

Dei quattro che la Commissione ha creduto di proclamare eleggibili, cioè i signori.

Rivas Francesco Paolo,
Giarizzo Michelangelo,
Sassella Angelo,
Fichera Filadelfio,

il Rivas ed il Giarizzo tali furono dichiarati all'unanimità; gli altri due a maggioranza.

Tra i quattro candidati prescelti dalla Commissione primeggia il Giarizzo disegnatore abilissimo, diligente, rotto a tutte le pratiche del disegno, a contorno, a penna, a l'acquarello; interprete fedelissimo del carattere proprio al vario stile dei monumenti da lui rilevati e riprodotti, il che rivela nel Giarizzo uno squisito senso dell'arte affinato a perfezione da una pratica lunga, tenacissima, non mai interrotta.

Il Giarizzo tratta con uguale perfezione il disegno di architettura quello di figura e quello di ornato.

In una sola parte la Commissione constatò una deficienza di titoli ed è in quella comprovante la di lui erudizione.

Ciò non pertanto la Commissione ha giudicato spettare al Giarizzo la precedenza sui suoi competitori, nutrendo la ferma persuasione che alla prova dell'insegnamento, nel quale vanta già un lungo e lodevole tirocinio, il Giarizzo riconfermerà il giudizio di lui fatto dalla Commissione.

Gli altri tre candidati, pure dichiarati eleggibili si mostrano in complesso al disotto del Giarizzo.

Il Rivas si appalesa nutrito di buoni studi di disegno, specialmente di architettura, presentando composizioni di merito con altre mediocri.

Nell'ornato pure dimostra di avere fatto studi severi e dà prova di incontestabile perizia, tanto nel disegnare, quanto nell'ombreggiare sia con saggi vari, sia con un corso di disegno, nel quale se la pratica dell'ombreggiare è un tal poco antiquata, il contorno è franco e corretto sempre.

Il Fichera appare un po' meno forte del Rivas nella pratica del disegno di ornato e di architettura, sebbene produca di questo e di quello saggi lodevoli.

In compenso si dimostra fornito di non comune coltura con due lavori a stampa intitolati: *note architettoniche* e *sull'insegnamento del disegno nelle R. Università.*

Per quanto la Commissione si astenga dal dichiararsi d'accordo coll'ing. Fichera su tutti i punti della sua nota sull'*insegnamento del disegno, ecc.*, nondimeno non può che applaudire a questo lavoro di preparazione cui il Fichera si è accinto, e a questo suo tentativo di dare un'indirizzo razionalmente pratico agli studi del disegno nelle Università.

La Commissione quindi, tenuto di ogni cosa il debito conto, ha ritenuto che al Fichera spettasse la precedenza sul Rivas.

Resta ultimo il Sassella, uomo provetto nell'insegnamento del disegno e non nuovo all'arringo dei concorsi, e che evidentemente fornito di attitudini per lo studio dell'arte (che coltivò in tutte le sue manifestazioni spendendovi il meglio di se stesso) meno a se che alla insufficienza dei metodi coi quali ha studiato i rudimenti dell'arte, deve la mancanza di quella perfezione di segno e di quella spigliatezza di mano, che si è usi di vedere nelle moderne opere di disegno.

Ad ogni modo colla conoscenza del disegno che indubbiamente possiede, e coll'autorità che inevitabilmente procura ad un maestro la lunga sperienza dei procedimenti didattici, non è dubbio che il Sassella saprebbe all'evenienza tenere degnamente e con profitto dei suoi allievi una cattedra per l'insegnamento del disegno come quella a cui aspira. E di ciò, del resto, si ha la prova nei saggi di lavori condotti da allievi del Sassella e da questi presentati.

Alla discussione che, alla stregua dei riferiti criteri, ebbe luogo in seno alla Commissione, fece seguito la votazione di graduazione, la quale diede luogo ai seguenti risultati:

Giarizzo Michelangelo, proclamato *primo* all'unanimità.

Fichera Filadelfio, proclamato *secondo* a maggioranza.

Rivas Francesco Paolo dichiarato *terzo* all'unanimità e Sassella Angelo pure ad unanimità giudicato il *quarto*.

Votata la graduazione degli eleggibili si fece passo all'assegnazione dei punti colla procedura stabilita dal regolamento ed alla unanimità il sig. Giarizzo Michelangelo ottenne *quarantacinque* punti, il sig. Fichera Filadelfio punti *trentasei*, il sig. Rivas Francesco Paolo punti *trentacinque* e Sassella Angelo punti *trentatre*.

A conclusione del proprio lavoro la Commissione sottoscritta segnala al Consiglio superiore per ordine di merito e come degni di occupare il posto di professore straordinario di disegno d'ornato e di architettura elementare vacante nell'Università di Cagliari:

1.° Giarizzo Michelangelo.
2.° Rivas Francesco Paolo; e quello vacante nella Università di Catania.
1.° Giarizzo Michelangelo.
2.° Fichera Filadelfio.
3.° Rivas Francesco Paolo.
4.° Sassella Angelo.

Firmati: G. B. Basile
C. Boito
G. Calderini
G. Sacconi
Reycend.

Per copia conforme
Per il segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

Relazione *della Commissione esaminatrice del Concorso al posto di professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Bologna.*

La Commissione per il concorso suddetto composta dai professori Paternò Emanuele, Koerner Guglielmo, Tassinari Paolo, Schiff Ugo ed Oglialoro-Todaro Agostino, incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Bologna, si è riunita il giorno 10 ottobre 1889 ed ha nominato il presidente ed il segretario-relatore, come risulta dal relativo processo verbale.

Concorrenti alla cennata cattedra sono i signori:

Ciamician Giacomo,
Bertoni Giacomo,
Errera Giorgio,
Pellizzari Guido;

il giudizio sui titoli di essi è il seguente:

1° Il dottor Ciamician Giacomo, attualmente professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Padova, posto che

ottenne per concorso, presenta sessantanove pubblicazioni, in parte fatte assieme ad altri, e di esse il maggior numero ha già ottenuto il favorevolissimo giudizio di altre Commissioni, alle conclusioni delle quali la nostra pienamente si associa. I lavori pubblicati in seguito dal Ciamician, e sui quali non vi è precedente giudizio, dimostrano sempre più quale provetto sperimentatore egli sia. La prova fatta come professore e come direttore di laboratorio è lodevolissima.

2. Il dott. Bertoni Giacomo, ora professore alla R Accademia navale di Livorno, ha mandato ventuna pubblicazioni, tutte o quasi già presentate in precedenti concorsi, come ad esempio in quello per la cattedra di chimica generale nella R. Università di Catania, e nel quale vennero favorevolmente giudicate

3. Il dott. Errera Giorgio presenta quattordici pubblicazioni, egualmente molto favorevolmente giudicate in un precedente concorso. I lavori del dott. Errera dimostrano che egli è un provetto sperimentatore, con vasta cultura scientifica e buona attitudine didattica.

4. Il dott. Pellizzari Guido, ultimamente nominato professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Catania, ha presentato venti pubblicazioni, la maggior parte già presentate nel concorso per la cattedra di Catania.

Anche la nostra Commissione è di parere che i lavori del dott. Pellizzari siano fatti con molta accuratezza, e che vi sia un giusto criterio nelle conclusioni.

Dietro questo concorde giudizio sui titoli dei quattro concorrenti la Commissione è passata alla votazioni a schede segrete, sulla eleggibilità di tutti i concorrenti stessi non essendovene alcuno il quale abbia ottenuto in precedenti concorsi la eleggibilità a professore ordinario di una Cattedra universitaria di chimica generale.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Ciamician Giacomo, cinque *si*.
Bertoni Giacomo, cinque *si*
Errera Giorgio, cinque *si*.
Pellizzari Guido, cinque *si*.

Passati poi i commissarii alla discussione sul merito relativo di ciascuno dei concorrenti, unanimemente si è venuti alla conclusione di classificare:

1° il prof G. Ciamician;
2° a maggioranza, è risultato il dott. G. Errera;
3° ma a pochissima distanza di quest'ultimo, il dott. G Pellizzari;
4° il dott. G. Bertoni.

Venuti in ultimo alla determinazione dei punti, cominciando dal candidato che fu graduato il primo:

Ciamician, ebbe cinquanta punti sopra cinquanta; e la Commissione dichiara che pure cinquanta punti gli avrebbe dato se il concorso fosse stato per professore ordinario.

Errera ebbe quarantatrè punti (43).

Pellizzari ebbe quarantadue punti (42).

Bertoni ebbe trentacinque punti (35).

La Commissione propone pertanto la nomina del dott. Giacomo Ciamician al posto di professore di chimica generale nella R. Università di Bologna.

Firmati: Paolo Tassinari, presidente
Guglielmo Koerner
Emanuele Paternò
Ugo Schiff
Agostino Oglialoro-Todaro, relat.

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio
A. Casaglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Siena.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, addì 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
2 G. Ferrando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 21 dicembre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 763, 6
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . . Nord quasi calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/4 velato.
Termometro centigrado { massimo 10°, 2, minimo 1°, 1 sotto zero.

Li 21 dicembre 1889.

Europa pressione bassa latitudini settentrionali, piuttosto elevata Centro penisola balcanica e Sud-Ovest.

Italia 24 ore: barometro nuovamente disceso. Venti deboli o calma, brina, gelo Nord Centro. Stamane cielo nuvoloso Sicilia, generalmente sereno altrove; venti sensibili di levante estremo Sud, deboli vari altrove. Barometro 762 Cagliari, Malta; 765 Genova, Napoli, Cosenza; 766 Nord. Mare agitato Siracusa, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente primo quadrante; cielo vario; brinate gelate continente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il 22 dicembre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 764, 9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 61
Vento a mezzodì . . . . . Nord debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { massimo = 10°, 0, minimo = 0°, 3,

Il 22 dicembre 1889.

Depressione Nord-Ovest Europa; alta pressione Ungheria 769. Milano 768; Roma 765; Sicilia 763.

Italia nelle 24 ore: pioggia Sicilia; qua là nuvoloso nebbioso continente, venti deboli primo quadrante. Stamane nuvoloso coperto Sicilia; continente nuvoloso con predominio sereno, venti deboli primo quadrante.

Probabilità: ancora venti freschi primo quadrante Sicilia con cielo nuvoloso, generalmente sereno altrove; brina o gelo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 dicembre 1889.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Nomine di nuovi senatori.

Comunicansi i decreti di nomina a senatori dei comm. Spaventa Silvio e Codronchi Giovanni.

Comunicazioni.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera del senatore Saracco colla quale rassegna le sue dimissioni da membro della Commissione permanente di finanza.

Di queste dimissioni si prende atto.

In una delle prossime sedute si procederà alla votazione per la nomina di un nuovo membro della Commissione permanente di finanza in sostituzione dell'on. Saracco.

Parimenti in una prossima seduta si procederà alle votazioni per la nomina dei nuovi tre commissari di vigilanza alla cassa dei depositi e prestiti; dei tre altri commissari per la Giunta di vigilanza al Fondo del culto e di un commissario per la Giunta di sorveglianza al Fondo di beneficenza e religione in Roma, in sostituzione di quello fra i due commissari che risulterà sorteggiato per fine del biennio come prescrive la legge.

I due membri del Senato all'Amministrazione del Fondo di beneficenza e religione in Roma sono gli onorevoli Vitelleschi e Boncompagni-Ludovisi.

(Si procede al sorteggio fra i due ed esce il nome del senatore Vitelleschi).

In conseguenza il nuovo membro da eleggersi per la detta Giunta rimpiazzerà il senatore Vitelleschi.

Ricevimento della Commissione che recò a S. M. l'indirizzo.

PRESIDENTE comunica che la Commissione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona fu ricevuta il 15 dicembre.

S. M. il Re, dopo udita la lettura dell'indirizzo disse:

« Sono lieto, signor Presidente, dei sentimenti che il Senato mi esprime.

« Il suo prudente ed illuminato consiglio, l'utile parte che esso prende alla legislazione dello Stato, mi dimostrano ancora una volta, e non cesseranno certo di dimostrarmi in avvenire, che non indarno le istituzioni contano sul suo senno, non solo per la loro conservazione, ma anche per quel progresso che è la garanzia della loro stabilità.

« Vogliate far noto al Senato la soddisfazione che io provo vedendo i pubblici poteri concordi nel sentimento della patria e nella opinione di ciò che può meglio giovarle. »

Ufficio funebre per il 12° anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

PRESIDENTE legge una lettera del ministro dell'interno con cui si invita il Senato a farsi, come di solito, rappresentare al solenne ufficio funebre che si celebrerà il 16 del prossimo gennaio nel Pantheon per la ricorrenza del 12° anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

(Viene estratta a sorte la Commissione che interverrà alle dette onoranze, insieme all'Ufficio di Presidenza).

La Commissione risulta composta dei senatori:

Pierantoni, Cosenz, Piroli, Fasciotti, Di Sambuy, D'Ancona, Auriti, Ellero, Cordova; supplenti: Moleschott, Torrigiani.

Commemorazioni,

PRESIDENTE commemora i senatori Zerbi e Basile, enumerando le virtù civili e politiche dei defunti.

MIRAGLIA si associa alla commemorazione fatta dal presidente del senatore Basile, discorrendo specialmente delle sue alte qualità di magistrato.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si unisce anch'egli alle nobili parole del presidente aggiungendo altri caldi elogi in memoria del defunto senatore Basile.

Presentazione di progetti di legge.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, presenta un progetto di legge per la convalidazione del decreto regio 29 febbraio 1888 e abolizione dei dazi differenziali.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per la proroga della facoltà di emissione dei biglietti delle Banche e del corso legale.

CAMBRAY-DIGNY ritiene che le due leggi si possono discutere lunedì 23 corrente.

PRESIDENTE fa analoga proposta, che viene approvata ed enuncia l'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta è levata alle 3.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ADEN, 21. — È qui giunto un corriere con notizie del dott. Ragazzi pel governo italiano.

Il dott. Ragazzi annunzia che l'incoronazione di Re Menelik a Re dei Re d'Etiopia fu celebrata il 3 novembre ad Antoto ed il 5 novembre poi fu incoronata pure in Antoto la Regina Taitù.

L'imperatore Menelik manifestò la sua viva soddisfazione per la presenza del dottor Ragazzi, quale rappresentante del governo italiano alla sua incoronazione, e gli conferì una decorazione.

Un Messaggio di Menelik diretto al governo italiano, in data Antoto 23 novembre, gli comunica l'avvenuta incoronazione e lo informa che, in seguito ad essa, ha dovuto ritardare la spedizione nel Tigrè.

Il Messaggio soggiunge che, sebbene soltanto Ras Mangascià, appoggiato da Ras Alula, gli opponga ancora resistenza nel Tigrè questo si trova sempre in preda alla più completa anarchia. Perciò egli, Menelik, si reca nel Tigrè, in qualsiasi caso, anche se Mangascià si sottomettesse.

VIENNA, 21. — Causa la diffusione dell'*Influenza*, il governatore ordinò la chiusura delle scuole comunali elementari dal 23 dicembre al primo gennaio.

Il comandante del Corpo d'armata sospese fino a nuovo ordine le marcie, le manovre e gli esercizi militari della guarnigione.

LISBONA, 21. — Ebbe luogo un Consiglio di ministri, in cui il ministro degli esteri, Barros Gomez, intrattenne i colleghi sulla risposta da farsi al dispaccio di lord Salisbury relativo all'azione del maggiore Serpa Pinto nel sud-est dell'Africa.

Sembra che i ministri si siano trovati tutti in perfetto accordo.

Nei circoli politici, si dice che la risposta di Barros Gomez è concepita negli stessi termini corretti del dispaccio di lord Salisbury ed espone i fatti tali quali pervennero finora a cognizione del governo portoghese.

Si assicura che il governo, desiderando di non ritardare la sua risposta alla nota di Salisbury, spedirà oggi stesso a Londra tale risposta.

RIO-JANEIRO, 21. — Un decreto del governo provvisorio stabilisce che le elezioni generali pei deputati alla Costituente abbiano luogo il 15 settembre 1890 e che la Costituente si riunisca il 15 successivo novembre.

Con altri decreti, Don Pedro e la sua Famiglia, il visconte di Ouro-Preto e suo fratello sono banditi dal Brasile; è ordinata la deportazione di Silveira Martino; viene annullato l'assegno fatto a l'imperatore D. Pedro di cinque milioni di *milreis* e gli è pure soppressa la pensione annua.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 decembre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0[0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —	96 80		— —	
Rendita 5 0[0 2ª »	—	—	—	96 67 1[2	96 67 1[2			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 60	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	ex coup L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			450 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			714 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			586 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			576 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1830 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1110 —	
» » Generale	»	500	250		— —			530 50	
» » di Roma	»	500	250		— —			740 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			93 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			515 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			498 »	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			590 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			420 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1138 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1889	»	500	375		— —			1040 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			1515 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —			310 —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	557 153		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			285 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			65 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	176		— —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			64 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			415 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			480 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			208 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

20 decembre 1889

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 96 712
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 542
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . » 60 375
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 082

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100,17 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100,97 1[2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 14
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 dicembre
Prezzi di compensazione . . . . . . 30 »
Compensazione . . . . 31 »
Liquidazione . . . .

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni

Per il Sindaco: ACHILLE PERSICHETTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1889.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 50
» 3 0[0	62 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	100 —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	470 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	503 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	585 —
» » (certificati provv.)	575 —
» Banca Nazionale	1790 —
» » Romana	1100 —
» » Generale	528 —
Az. Banca di Roma	750 —
» » Tiberina	95 —
» » Ind. e Comm.	490 —
» » » » (certif. provv.)	480 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	580 —
» » » Meridion.	420 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1145 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	1015 —
» » Acqua Marcia	1520 —
» » per condotte di acqua	310 —
» » Generale per la Illuminazione	72 —
» » Immobiliare	550 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	295 —
» » Tramway Omnib.	208 —
» » Fondiar. Italiana	80 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	255 —
» » Navigazione Generale Italiana	415 —
» » Metallurgica Italiana	495 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	95 —
» » » Vita	245 —
» » Ferroviarie	300 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	485 —
» Soc. Immob. 4 0[0	205 —

TURINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.